Venerdì 10 Agosto 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 191.

Associazioni: In Udine, domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese, in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

LE LAGRIME E LE PREGHIERE DELL'ITALIA

sulla tomba del suo Re.

L'arrivo della salma.

Diamo una pallida narrazione dei funerali che l'Italia tributò jeri in Roma al Re Umberto I.

Alle 6.30 si vede da lontano giungere il treno funebre. Tutti, invade un senso di profonda tristezza; mentre squilla la fanfara reale con note quasi rauche.

Il treno entra sotto la tettoia fra un silenzio profondo: le bandiere s'inchinano, tuona il cannone di Monte Mario; il re e i principi fanno il saluto militare. E' un momento di emozione indescrivibile. Le truppe presentano le armi. Il re, immobile e pallidissimo fissa lo sguardo sul vagone funebre, dagli sportelli del quale s'intravvedono i corazzieri, il duca d'Aosta e il Conte di Torino. Saracco che sta vicino al re è curvissimo; pare disfatto...

Davanti al vagone viene collocata una larga scala nera sulla quale salgono otto corazzieri, che ridiscendono portando il feretro. Le bandiere s'inchinano; tutti salutano. L'emozione è profonda in tutti. Le campane della vicina chiesa di Santa Maria degli Angeli, e di S. Vincenzo suonano rintocchi funebri.

I corazzieri col feretro, seguiti dal re e dai principi entrano nella camera ardente.

Dietro al feretro viene portata la grande corona della regina Margherita.

L'itinerario.

L'itinerario del corteo, modificato, prolungandolo secondo il desiderio della popolazione, è il seguente: Piazza Termini, via Nazionale, piazza Venezia, corso Umberto I., Fontanella Borghese, via Ripetta, via Scrofa, piazza San Luigi dei Francesi, via dei Crescenzi, Pantheon.

Il corteo.

Formatosi il corteo, precedono militari di tutte le armi — alcuni riparti con la loro musica; sindaco e giunta di Roma, di Torino ecc. Il corteo si distende per oltre un chilometro e vi prendono parte oltre trentamila persone.

Di notevole, l'intervento dei deputati radicali, fra cui i due nostri: *Girardini e Luzzatto*. Fu pure notato il deputato Menotti Garibaldi e molti garibaldini in camicia rossa: echeggia ancora e potente il grido *Italia e Vittorio Emanuele*.

Fra le corone, notiamo — oltre le due mandate a testimoniare l'affetto di Udine e della Carnia e del Canale del Ferro — quella dei regnicoli di Gorizia.

Il feretro.

L'affusto di cannone, sul quale è deposta la salma, è addobbato di nero, d'oro e d'argento con grandi frangie nere. La bara è avvolta nella bandiera della corazzata *Roma*. Fiancheggiano il carro: l'on. Saracco, il vice-presidente del Senato on. Cannizzaro, il ministro degli esteri on. Visconti-Venosta, il presidente della Camera, on. Villa, due cavalieri dell'Annunziata.

Sul feretro è ammirata la corona a palme di lauro con grande nastro e la scritta: «Margherita, Vittorio, Elena». Segue immediatamente la corona ferrea portata dal generale San Marzano, primo segretario dell'ordine Mauriziano. Indi il re Vittorio Emanuele, i duchi d'Aosta, di Genova e il principe Nicola. Poi il cavallo di guerra di re Umberto.

Tre Re di Casa Savoia accompagnati alla tomba.

Fra i partecipanti al corteo, si mostra a dito il tenente generale della riserva conte di Pettinengo, già aiutante di campo onorario di Vittorio Emanuele II, il quale partecipò a Torino nel 1849 ai funerali di Carlo Alberto, a quelli di Vittorio Emanuele II, in Roma nel 1878 ed a questi del povero martire Umberto I.o

Gli incidenti

Oltre gli incidenti di cui ci occupiamo più sotto, avvennero questi:

In via Torino si ruppe un impalcato; in via Milano, una sedia; in via Nazionale s'impennò uno dei cavalli trainanti l'affusto, e da un altro cavallo, nello sterrato di piazza Colonna, è atterrato il soldato che lo montava; un palco improvvisato di sedie e di tavole, viene rovesciato; cavalli spaventati si ebbero pure qua e là durante lo svolgersi del corteo, che durò quattro ore circa. In tutti questi lievi incidenti, seguirono le confusioni solite dovunque vi è grande folla: i borsaiuoli ne approfittarono per le loro operazioni; e, quanto ai feriti, la Croce Rossa aveva organizzato un servizio spedito, pronto: si vedevano passare le barelle coi feriti, non appena seguiva il menomo caso.

Al Pantheon.

Allorchè il feretro fu giunto dinanzi alla chiesa, otto sottoufficiali dei corazzieri levarono la bara dall'affusto di cannone e la trasportarono in chiesa, ove era attesa dall'arcivescovo di Genova, monsignor conte Reggio, circondato da tutto il capitolo del tempio.

Allorchè i corazzieri, a passo lento entrarono in chiesa e sollevarono la bara deponendola sul catafalco, tutti gli astanti furono vinti dalla commozione profonda. Più d'un ciglio fu visto inumidirsi al pensiero che si stava per dare alla salma del venerato Sovrano l'ultimo saluto.

Sulla bara furono deposte la corona ferrea, l'elmo e la sciabola del re.

Sotto la volta austera del tempio, nella penombra melanconica, la pompa degli ornati sacerdotali, delle uniformi militari e diplomatiche aveva un'imponenza triste.

Si trovano nell'interno del Pantheon le due regine, il re e i principi del sangue, i principi esteri coi loro seguiti, il corpo diplomatico, i ministri, i membri del Parlamento.

L'arcivescovo che aveva seguito la bara fino al catafalco, pronunciò le assoluzioni di rito; la cerimonia è semplicissima, senza accompagnamento di musica. Dopo che l'arcivescovo ebbe ribenedetta la salma, fu celebrata una messa funebre, durante la quale la grande orchestra romana, accompagnando 180 cantori eseguì, sotto la direzione del maestro Pietro Mascagni alcuni cori religiosi di Palestrina, ed il *requiem* di Verdi, estremo omaggio dei genii musicali d'Italia al re martire.

La mesta funzione riuscì solenne, imponente, commoventissima. Durante la stessa le due regine rimasero sempre in ginocchio pregando fervorosamente.

Come avvenne l'incidente della Bandiera di Prato.

Roma, 9. — Diamo alcuni particolari interessanti, a complemento del telegramma di jeri.

Quando passava tra le rappresentanze la bandiera di Prato, un gruppo di persone con poco accorgimento, appena scortala gridò: *Ecco la bandiera della patria dell'assassino. Morte al Bresci.*

I carabinieri intervengono e cercano di impedire le grida, ma il gruppo fattosi più numeroso segue la rappresentanza di Prato e dinanzi al palazzo dell'Esposizione si getta sul porta bandiera a cui toglie di mano il vessillo e lo lacera.

Il cavallo di un generale imbizzarritosi, ferisce e confonde la folla. Ne nasce un tumulto indescrivibile, una novantina di persone rimangono ferite. Si hanno parecchie rotture di clavicole, di gambe e di costole.

Altro panico.

Roma, 9. Il panico più acuto fu all'angolo della Consulta verso via Nazionale, ove la folla rompe violentemente i cordoni e si confonde col seguito del Re. Essendo la ressa terribile, tutti i principi compresi gli stranieri, si stringono attorno al Re.

Sguainano le sciabole volgendosi contro la folla il principe di Russia, il duca d'Aosta, il conte di Torino, e tutti i principi e Nikita serrano il Re in una specie di quadrato.

I corazzieri si dispongono ad angolo contro la folla, proteggendo il gruppo reale.

Quando dopo gli eroici sforzi della truppa si ristabilisce l'ordine, la folla fa una calorosa ovazione al Re.

Si dice che alcuni stupidi burloni, non ancora identificati, abbiano provocato un panico frequente gridando: *Gettano bombe!* Parecchie donne sono svenute per la paura.

L'affluenza al Pantheon nel pomeriggio. Incidenti.

Nel pomeriggio il Pantheon fu aperto al pubblico. L'affluenza del popolo fu enorme, tanto che per misura di sicurezza si dovettero chiudere i cancelli e impedire l'ingresso.

Attorno al catafalco montavano la guardia, carabinieri e corazzieri. Quando la folla, oltremodo addensata nelle adiacenze del tempio e diverse associazioni agglomeravansi intorno alla cancellata per introdurre corone, si sono rinnovati gli incidenti che durante la mattinata provocarono tanto terrore in via Nazionale. Anche qui la folla, impauritasi causa di un cavallo imbizzarrito, con grida confuse si diede a fughe precipitose spargendo il panico nelle vie adiacenti. Fortunatamente nulla di grave è avvenuto.

Le Associazioni portano infinite corone che vengono ricevute da speciali incaricati e deposte nel pronao del tempio dove formano diversi cumuli.

Alle 4, il conte di Torino si è recato a deporre una splendida corona sul catafalco.

Le giunte municipali di Roma e Torino si sono recate in forma ufficiale a deporre corone sulla salma di Umberto.

La piazza del Pantheon continua ad essere gremita. La circolazione è impossibile.

La città è mestamente animatissima. I negozi continuano ad essere tutti chiusi, meno i pubblici esercizi aperti nel pomeriggio. I tramvia e le carrozze hanno cominciato a circolare dopo le tre.

La salma di Re Umberto rimarrà deposta al Pantheon per altri 6 giorni.

IL LUTTO DI TRIESTE.

(Da lettere e telegrammi).

9 agosto, prime ore della mattina — (*Agi.*) Piove. Numerosi drappelli di polizia in alta tenuta vanno dai diversi ispettorati alla Direzione della Polizia. Questa diede ordine di chiudere con cordoni alcune designate contrade e di sciogliere assembramenti di persone in numero di dieci. A S. Antonio si lavora tutt'ora per gli ultimi tocchi. Sopra il portone posa la corona reale.

Pochissimi negozi aperti, ma si chiuderanno presto anche questi. Tutti i fanali sono abbrunati. Anche il Tramvai, che corre ancora, ma sospenderà la corsa, è abbrunato.

Notati gli eleganti addobbi dell'*Indipendente* e della Sede della ex *«Lega dei giovani»*.

9 agosto.

(Agi.) Ore 14. — Alle 9 di stamattina un commissario di polizia si recava alla redazione dell'*Indipendente*, intimando di ritirare dal poggiolo, ove era esposto, il busto del Re *come provocante il sentimento della cittadinanza.*

Si tentò fare altrettanto alla sede della ex *Lega dei Giovani*, ma senza profitto, perchè il custode dei locali era andato via portando con sè le chiavi.

Queste rimostranze della polizia, che io mi astengo di qualificare, vi dicono il resto: — tutte occupate dalla polizia le strade che adducono al R. Consolato e occupata pure la piazza davanti la Chiesa di S. Antonio, così chè dove si doveva piangere e pregare e pensare, si doveva invece star in guardia per non urtare...

Ma tutto ciò non valse a soffocare la voce del dolore che oggi si innalzò da Trieste alta e solenne: un dolore immenso, universale per la Patria colpita.

Già vi telegrafai come il corteo riuscisse oltremodo imponente.

Precedeva la carrozza del Podestà, avente a cassetto i servi in livrea rossa. Poi cento, duecento carrozze parate a lutto, con fanali accesi, e poi folla e folla interminabile. Quella sfilata attraverso la città tutta coperta di gramaglie con la nota malinconica dei fanali abbrunati accesi, con la tristezza che infonde la mancata vita dei negozi e dei caffè, era oltremodo commovente.

Entrano in chiesa il consiglio cittadino i cui componenti sono tutti in marsina; entrano le autorità in alta tenuta, entra il regio console l'Italia in marsina — salutato rispettosamente al suo passaggio, dal popolo — entrano i consoli nelle loro smaglianti uniformi — entrano i reduci dalle patrie battaglie qui residenti, fregiati il petto delle meritate medaglie, e poi si chiudono le porte e salgono al cielo le note tristi e maestose ad un tempo della splendida messa del Ricci.

Al di fuori, intanto, la folla enorme tace — attende — s'agita e mal sopporta le imposizioni brusche di talune guardie, che praticano qualche arresto.

Alle finestre e perfino sui tetti delle case circostanti il tempio, ci son mille e mille persone fra i quali innumerevoli dilettanti fotografi.

E' terminata la funzione e tutto il popolo — abbandonata l'idea di recarsi al regio consolato perchè non nascano conflitti — va silenziosamente per il corso — fermandosi pochi istanti sotto gli uffici dell'*Indipendente* cui acclama con entusiasmo: poi si riversa in Piazza Grande. — Un evviva che voi tutti comprenderete — squilla per l'aria una voce robusta — e tutta Trieste sente scuotersi nell'anima le più intime fibre e risponde clamorosamente: *Evviva!*

Continua per poco la passeggiata silenziosa e calma e finalmente i dimostranti si disperdono.

L'Indipendente fu sequestrato.

IL LUTTO DI GORIZIA.

Ci scrivono da Gorizia, 9 agosto:

Il solenne Ufficio funebre.

Fino dalle 9 era difficilissimo il transito in Chiesa. Alle 9 1/2 incominciano a giungere gli invitati. Le guardie municipali in alta tenuta erano impotenti a trattenere la folla. Ai membri del Comitato si erano uniti parecchi signori della colonia, i quali fecero *l'impossibile*: e se nella ressa nulla accadde, è tutto loro merito! Le autorità c'erano tutte. Il Municipio fece il suo ingresso in corpore, accompagnato dai famuli in alta tenuta. Fra gli invitati noto il Can. Cesare Luigi mons. Pavissich, ed il comm. Dr Luigi Pajer colla commenda dell'ordine della Corona d'Italia.

Assisteva pure il consigliere intimo di S. M., co. Francesco Coronini.

Alle 10 la Chiesa era stipata. Non un posto vuoto: le gallerie furono prese d'assalto; e perfino il coro. L'aspetto del tempio grave e solenne acquistava maggior imponenza da quella folla muta e raccolta, fra la quale in due linee, presso le cappelle laterali, erano schierate le operaie (friulane) addette allo Stabilimento Lenassi.

La Messa.

Alle prime battute del maestro Carcocci, il silenzio, se possibile, si fece più profondo, più solenne.

Cosa posso dire della musica, ispirata, vera, umana, melodicamente triste?

Cosa della magistrale istrumentazione, sposata ad una fusione di voci di tonalità toccanti sino alle lagrime?.

Io non sono critico musicale; ma non mi perito a dichiarare, che certi motivi certe frasi del *Dies Irae* sono degne dei migliori nostri maestri e che il *Benedictis* è un capolavoro.

La chiusa di questo poi, col motivo svolto da principio nel *Requiem*, impressiona e commove.

Gli esecutori, hanno superato se stessi, imprimendo alla musica tutte quelle bellezze e quelle sfumature che valsero a darle un maggior risalto, una completa interpretazione.

La città.

Tutti i negozi restarono chiusi durante l'Ufficio divino, perfino i caffè ed i locali pubblici. Dovunque, scritte di lutto. La mestizia che grava su tutto, coi fanali abbrunati, coi cielo coperto, ti dà una stretta al cuore, ti fa piangere...

I regnicoli, qui residenti, possono e devono essere alteri di vivere in mezzo a questa cittadinanza che volle fondere alle loro le sue lacrime, che volle unire al loro lutto, il proprio lutto; e la conferma della fratellanza goriziana, data in questa tristissima occasione, resterà nel cuor nostro affinchè esso avrà un ultimo palpito...

Dopo.

I fiori e le palme, i nastri e perfino l'ossatura della corona vennero dalla folla presi quale memoria della memoranda giornata; quale ricordo delle onoranze tributate al sovrano mite e generoso, al povero assassinato monarca.

È stato sequestrato il *Friuli Orientale*.

Il lutto dei friulani che si trovano all'estero.

Passau (Baviera), 8 agosto.

Solenne riuscì la cerimonia di domenica 5 corr. qui tenuta, in onore del compianto ed amato nostro Re.

Più di 300 operai friulani si raccolsero nel grandioso Duomo di questa città, ove fu celebrata una solenne messa funebre.

Tutti i nostri friulani portavano all'occhiello, per distintivo, la coccarda dei nostri colori nazionali, intrecciati con un nastro nero. L'emozione fu generale, anche per parte di questi cittadini che accorsero a centinaia alla luttuosa manifestazione e si unirono al nostro dolore.

Tra noi l'impressione di raccapriccio per l'orrendo assassinio, perdura. Tutti hanno parole di sdegno contro quel mostro che uccise un Re, così buono, così generoso, tanto amato dal suo popolo.

Va tributata lode al sig. Ostuzzi Aristide se la cerimonia di domenica p. ebbe a riuscire così imponente.

IL LUTTO IN FRIULI

NELLA PROVINCIA.

Maniago, *9 agosto. (pv.)* — Nella nostra Chiesa parata a lutto, ebbe oggi luogo la funzione religiosa a suffragio di S. M. Umberto I.o Il popolo stipato dava manifesto segno di verace cordoglio. V'intervennero tutte le autorità l'intero Consiglio Comunale, gl'insegnanti e tutti gli altri impiegati comunali e governativi il Brigadiere dei R. Carabinieri, con tre subalterni, le Società di Mutuo soccorso, Tiro a segno e Cooperativa fra i coltellinai con le proprie bandiere, ecc. ecc. La cerimonia è stata veramente solenne e intanto, tutti i negozi del paese rimasero chiusi con su la scritta: *Lutto Nazionale.*

Pasian Schiavonesco, *8 agosto.* — Per iniziativa della Rappresentanza comunale questa mattina alle ore 9.30 si celebrò nel capoluogo una solenne funzione funebre in suffragio dell'anima eletta del nostro compianto Re Umberto I. Sindaco, Giunta, Consiglio, Congr. di Carità, RR. Carabinieri, insegnanti, impiegati e salariati comunali, nonchè molte persone d'ogni classe, mossero in corpo dal municipio alla chiesa, preceduti dalla bandiera abbrunata passando tra due fitte ale di popolo riverente accorso da ogni parte del Comune a portare il suo tributo di preghiera.

Anche tutto il Clero del Comune volle partecipare alla mesta cerimonia. La funzione riuscì oltremodo imponente e commovente. Al termine della Messa il Rev. *Parroco* funzionante Don Francesco Bressanutti disse poche, ma nobili parole di circostanza, e terminò coll'invocare dal Cielo le più elette benedizioni sull'augusta Casa Regnante.

Dopo la funzione si raccolsero assieme l'Autorità comunale ed il Clero, e con voto unanime deliberarono d'inviare un nuovo telegramma di condoglianza a nome di tutte le classi di cittadini a S. M. la Regina Margherita e alla Casa Reale.

Pontebba, *9 agosto.* — Imponente, solenne fu la funzione funebre celebratasi oggi in suffragio dell'anima di Re Umberto.

Il tempio era parato a lutto e gremito di popolo; oltre alle Autorità del paese vi intervennero la colonia dei villeggianti e tutta la schiera dei bagnanti residente a Lusnitz; i funzionari governativi di Pontafel con a capo il borgomastro sig. Lamprecht, il Commissario di Polizia, nonchè il Consigliere di Stato sig. Lodi che copriva tale carica fino ad un anno fa e moltissime signore in lutto strettissimo.

La mesta cerimonia non poteva, in una parola, riescire più solenne, sia per concorso di popolo che di Autorità e ne va dato plauso a queste ultime che seppero fare le cose per bene.

M.

Cassacco, *9 agosto.* — Oltre alle prime manifestazioni di lutto, disposte da questo Municipio (fra cui, l'elargizione di 60 lire a beneficio dei poveri), ieri, 8, nel nostro tempio parato a lutto di fuori e all'interno (ove sorgeva un catafalco sormontato dal vessillo nazionale) si celebrarono funebri imponenti, per onoranza al generoso ed amatissimo nostro Sovrano defunto, coll'intervento dell'autorità, scolaresce e numeroso popolo.

Il parroco, mons. Noacco, commosso gli astanti esponendo con belle parole le rare doti del compianto Re, stimatizzando l'efferato assassinio, frutto, disse, delle infami dottrine che oggi appestano le società; esecrò il delitto immane di cui sono responsabili le sette malvagie che ai principii d'autorità, di unità e di ordine, vogliono sostituire la dissoluzione sociale; dimostrò che non è possibile un sano e retto governo là, dove manca il concorso ed il prestigio della cattolica religione; invocò la benedizione e la protezione di Dio sull'Italia e sull'augusta casa di Savoia.

P. M.

Vivaro, *9 agosto.* — Alla funzione solenne funebre che ebbe luogo in Vivaro il 4 corrente in commemorazione al compianto Re Umberto, intervenne anche l'egregio dottor Gino Zanardini Medico comunale ed ufficiale del Sovrano Militare ordine di Malta.

P. Cosarottio.

Cividale, *10 agosto*. — Ieri alle ore 10 1|2 ebbe luogo in Duomo la solenne messa in suffragio del Re Umberto. La funzione fu celebrata dall'intero capitolo, e la messa fu eseguita dall'intera cantoria con accompagnamento dell'organo e della banda cittadina.

Vi intervennero tutte le autorità, molti sindaci del Mandamento, gli ufficiali in attività di servizio e di complemento in alta tenuta, che si raccolsero in Municipio, ove furono ricevuti dal Sindaco, cav. Morgante, movendo quindi in corpo verso il Duomo, fra due ale compatte di popolo commosso e silenzioso.

Il servizio intorno al catafalco era fatto da 30 guardie di Finanza messe a disposizione del Municipio dall'egregio sig. Ispettore.

Il catafalco si ergeva in forma di piramide in mezzo al Duomo, artisticamente adornato da fasci d'armi, e della bandiera nazionale abbrunata. Gli stalli del coro erano pure abbrunati e così era parato a lutto l'altare maggiore.

Il Duomo pieno di popolo vestito a lutto, presentava un aspetto imponente e commoventissimo.

La messa fu eseguita in modo assai lodevole sotto la direzione dell'egregio maestro R. Tomadini.

La pia e commovente funzione ebbe termine alle ore 12 1|4.

S. Pietro al Natisone, *9 agosto*. — Solenne riuscì la odierna funzione in suffragio dell'anima dell'amatissimo Re Umberto I.o, oggi qui celebratasi con lo spontaneo ed unanime accordo del clero, dell'autorità civili e della intera popolazione.

Oltre a numeroso intervento di cittadini, vi presero parte il Consiglio comunale con a capo l'on. sig. Sindaco e la Giunta, il consigliere della provincia, ufficiali in congedo, i R. R. Carabinieri ecc.

Durante la cerimonia tutti i negozi ed esercizi erano chiusi e numerose le bandiere abbrunate pendenti alle finestre delle case.

Il Comune elargì una somma a scopo di beneficenza ed alle onoranze in Roma, si fece rappresentare dall'on. Morpurgo.

S. Daniele, *9 agosto*. — Oggi si è qui celebrato un solenne servizio funebre, con Messa in suffragio dell'anima del compianto Re Umberto I.

Dietro invito, esposto ieri al pubblico, a cura della società di tiro a segno, operaia e dei reduci, si sono riunite al Municipio tutte le rappresentanze del Comune delle scuole, dei varii sodalizii, con bandiera; nonchè le autorità tutte civili e militari, seguite da un numeroso concorso di cittadini, appartenenti ad ogni classe sociale.

Il corteo, davvero imponente, si è recato al nostro Duomo, addobbato per la funesta circostanza, dove è stata eseguita una Messa del maestro Marzona, la stessa che fu cantata pei funerali del Re Vittorio Emanuele II.

Terminata la Messa, il nostro ottimo arciprete si è rivolto agli intervenuti, e, con semplici, ma affettuose e sentite parole, stigmatizzò l'orribile delitto, rilevò il profondo cordoglio della Regina Margherita, deplorò che la mancanza della Fede sia esca alle più feroci passioni; e, esortato i suoi parocchiani a tornare a Dio, implorò dall'Eterno la Gloria del cielo all'anima del Grande Defunto, la pace al cuore della augusta Vedova, e la Divina Protezione sul caso di nuovo Re Vittorio Emanuele III., affinchè egli possa governare con senno la Patria, guidarla alla quiete, alla concordia, ed alla prosperità. *Apio.*

Mortegliano, *10 agosto*. — Tralascio di ricordarvi le deliberazioni prese dal nostro Consiglio comunale fin dal giorno 1 agosto, tra cui l'elargizione di lire cento alla Congregazione di carità e la preghiera all'on. Deputato De Asarta di rappresentare il Comune ai funebri solenni in Roma; e vi accenno soltanto alla funzione religiosa ed alla commemorazione qui oggi tenuta, sapendo quanto vi difetti lo spazio in questi giorni, in cui da tutta la tribolata nostra Italia si elevano voci di dolore e di pianto.

Stamane, alle nove, tutto si può dire il paese si raccolse presso la sede delle scuole: Sindaco sig. Pinzani e Giunta; insegnanti e scolaresca; maresciallo e carabinieri; capitano medico dott. Italo Salvetti; vicepresidente Zanutta e i soci della Società operaia col proprio gonfalone; cav. G. B. Tomada rappresentante le R. Poste ecc. ecc. Poi, formatosi il corteo, ci avviammo al tempio, per assistere alla Messa funebre celebrata dal nostro Parroco prof. Giov. Batt. Tirelli.

Sul catafalco furono deposte cinque corone: noto quella del Municipio, gentilmente e gratuitamente eseguita in fiori freschi dall'egregio signor Federico Ivan; ed altra, a forma di stella d'Italia, pure in fiori freschi, offerta dal veterano signor Carlo Meneghini. Il catafalco era adorno del ritratto del Re Umberto, e della corona reale riposta su cuscino-trofeo, in mezzo a bandiere nazionali abbrunate.

Tutti i negozi chiusi; le filande Brunich e Pinzani pure chiuse.

La sera prima, e oggi durante la funzione, per cura dell'egregio signor Meneghini furono sparate alcune bombe, ad intervalli.

Prima che la funzione avesse termine, il nostro rev. Parroco lesse un discorso, inspirato a sensi di caldo patriotismo e di religione. Vi dò la chiusa: « Ritorni dunque Gesù Cristo a vivere nelle menti, a regnare nei cuori: rientri nelle famiglie, domini di nuovo nella società; e la società sarà prospera, e saranno più saldi i troni, saranno più sicuri i Re... Ah venga, venga presto quel felicissimo giorno!...

Pordenone, *9 agosto*. — *(B)*. — Fin dalle prime ore del mattino la città andava assumendo un aspetto lugubre. I negozi furono tutti chiusi e portavano scritte indicanti il lutto nazionale. Le facciate delle case furono coperte da drappi neri listati in bianco; in molti v'erano i ritratti del Re Umberto.

Verso le 9 e mezza si formò nel Largo San Giovanni, preceduto dalla banda di Rorai che suonava meste marcie, il corteo imponente, formato come segue:

Reali Carabinieri con il tenente, Ufficiali dell'esercito, Tribunale e Pretura, Ordine avvocati rappresentato da Arturo ed Enea Ellero, Corona del Municipio, Cariche Provinciali e Cittadine, Asilo Infantile, Casa di Ricovero Umberto I, Società Reduci patrie battaglie, Corona delle Associazioni cittadine, Società operaia, Società fornai, Società agenti, Società Cooperativa fra operai per imprese di lavori, Società Cooperativa di Torre, Società Cooperativa di Amman e C., i rappresentanti della stampa, Circolo sociale, Corpo insegnanti, allievi Scuole tecniche, Rappresentanza Stabilimento Stoviglie, Rappresentanza Stabilimento Amman e C., Rappresentanza Stabilimento Rorai, Società agricoltori, Società tipografi, Rappresentanza Fabbrica concimi, Ferrovieri, Società per l'istruzione fra operai.

Le Associazioni avevano le rispettive bandiere; bellissime le corone del Municipio e lo stemma di Savoja in fiori freschi della famiglia Salice. Si può calcolare facessero parte del corteo circa 2000 persone che sfilano lentamente per il corso Garibaldi, piazza Cavour, corso V. E. e piazza San Marco, ed entrano in chiesa ove è eretto uno splendido catafalco.

Eseguita la cerimonia funebre, che riuscì solenne, il corteo prosegue per la Loggia municipale ove venne deposta una magnifica corona di fiori freschi, omaggio delle Associazioni cittadine ad Umberto I, davanti al monumento di V. E. Furono deposti anche due mazzi di fiori portati dai superstiti fondatori della Società operaia G. B. Pascal e Sante Ferracina. Merita elogio per la direzione della cerimonia, che seguì senza alcun incidente, il Presidente della Società operaia Marcolini; fu davvero un plebiscito di affetto e di dolore tributato alla memoria del Re buono e leale.

Drenchia, *9 agosto*. — Anche in questo Comune, all'estremo confine dello Stato, ebbe luogo nella Chiesa parrocchiale quest'oggi una funzione funebre a cui intervennero il Sindaco, il Consiglio comunale, il Giudice Conciliatore, il Segr. il Pres. della Congregazione di Carità, le maestre cogli alunni e le alunne delle scuole comunali e molto popolo. La Chiesa e' a parata a lutto, e in mezzo ad essa si ergeva un catafalco, attorniato da ceri e ornato di ghirlande. Finita la messa, l'ottimo Curato Gosgnach, pronunciò un bellissimo discorso in cui parlò di Re Umberto col cuore commosso e colla voce piangente.

Villa Santina, *9 agosto*. — Quest'oggi si celebrarono solenni funebri in suffragio dell'anima dell'amato e compianto Re Umberto.

Nell'atrio della Chiesa il Sindaco e il Dottor Benedetti tennero due eloquenti discorsi di commemorazione.

Il tempio era tutto parato a lutto, con molti fiori. Assistettero alla funzione le Autorità Comunali, gli impiegati governativi e provinciali, l'intera scolaresca ed una gran folla di popolo.

Tarcento, *9 agosto. (A.)* — Ieri vennero celebrate qui solenni esequie in suffragio dell'anima del Re buono e leale.

Alle ore 9 ebbe luogo la funzione a cui intervennero le autorità civili e militari del luogo le scolaresche, la società operaia, la cassa agricola, nonchè le rappresentanze dei Comuni di Ciseriis e Lusevera.

Il tempio era tutto parato a lutto e il popolo ivi raccolto pregò pace all'anima del Re lagrimato. Prima dell'assoluzione, il parroco pronunciò indovinatissime parole di circostanza.

Camino di Codroipo, *9 agosto*. — Sabato, per cura dell'Autorità comunale ebbe luogo una messa funebre solenne. La chiesa era stipata di gente che assistette compunta e commossa alla funzione in suffragio dell'anima del più buono e leale dei Re.

—

Numerosissime altre corrispondenze ricevemmo: ma ci è impossibile stamparle oggi, e dovremo, anche domani, riassumerle brevemente. Ci perdonino gli egregi amici che ci scrissero ed i corrispondenti ordinari: tutti i giornali in questi giorni, si trovano nelle nostre condizioni.

A UDINE.

Abbiamo ieri pubblicato due edizioni del giornale: la prima, per gli abbonati della Provincia e la seconda, più tardi, per i lettori e gli abbonati della città: il che facemmo nella sicurezza che i telegrammi da Roma non ci sarebbero pervenuti in tempo per essere inseriti nell'edizione della Provincia.

Difatti, i primi telegrammi da Trieste e da Roma ci arrivarono solo dopo le 2, mentre eravamo intenti alle ultime cartelle della relazione sulla solenne funzione funebre celebratasi nella nostra Cattedrale.

Le prime copie della seconda edizione uscirono verso le ore quindici e mezza: ma che uscirono?... *Sparirono!* e fu un lavoro continuo, affrettato per quattro ore circa, della macchina a dar fuori copie: non ne avevamo a sufficienza, mai!

Ci credemmo in dovere di premettere questa avvertenza, perchè nella edizione d'oggi i lettori troveranno solo riassunte le notizie sulla commovente cerimonia religiosa ieri dedicata dagli udinesi — per deliberazione dei

Consigli comunale e provinciale.

a S. M. il Re Umberto I — amore e gloria del Popolo italiano come colui che fu proclamato dall'intiero mondo civile il *più buono dei Sovrani*.

Nel Duomo.

Stipato il tempio. Di effetto imponente, la presenza dell'esercito: molti ufficiali aggruppati intorno al catafalco, cui facevano guardia d'onore: tra essi parecchi nostri concittadini, ufficiali di complemento o in riserva.

Tutte le autorità locali: — Prefetto comm. Germonio, presidente del consiglio provinciale comm. Milanese, assessore delegato cav. Schiavi in prima linea; assessori municipali, deputati provinciali, presidente del Tribunale, procuratore del Re, colonnelli in attività di servizio ed in posizione ausiliaria, intendente di finanza, giunta provinciale amministrativa, presidente del consiglio notarile, direttore delle Poste e Telegrafi, provveditore agli studi, maggiori del regio esercito di tutte le armi, consiglieri comunali e provinciali, giudici del Tribunale, rappresentanti la Camera di Commercio, presidenti, consiglieri e direttori di Banche e di altri istituti, sindaci di vari comuni della Provincia, membri del consiglio degli avvocati e procuratori ecc., ecc.

Notiamo le rappresentanze di tutte le scuole cittadine: Istituto Tecnico, Ginnasio Liceo, Scuole tecniche; elementari; l'asilo Volpe rappresentato dal munifico suo fondatore comm. M. Volpe; l'asilo infantile della Immacolata; la Pia casa delle Derelitte; la scuola d'Arti e Mestieri, rappresentata dal consigliere Angelo Tonini per il Consiglio direttivo, dal direttore prof. G. Del Puppo, dal vicedirettore maestro Migotti e dal prof. Milanopulo; l'istituto Tomadini; il Seminario; il Collegio Arcivescovile ecc.

Rappresentati anche

molti comuni della provincia:

o dai loro Sindaci o da incaricati speciali: dottor Luigi Termini di Cordovado, Giovanni Battista De Anna di Talmassons, co. Agricola di Pavia, co. Orgnani di Tricesimo, sig. ing. Corvetta, Nimis e Mini rappresentanti del Comune di Nimis; sig. Borgnolo di Faedis, sig. Misotti di Pozzuolo; deputato dott. Domenico Barnaba di San Vito al Tagliamento; cons. provinciale nob. Morossi di Latisana; sig. Moro Sindaco di Codroipo; Vincenzo Marchesi rappresentante il Municipio di San Pietro al Natisone; avv. cav. G. B. Antonini, rappresentante il Municipio di Prepotto per incarico avutone da quel Sindaco signor Antonio Velliscig; il deputato provinciale cav. Biasutti rappresentava il Municipio di Platischis.

La funzione religiosa si svolse in tutta la sua imponenza: ma i punti

più commoventi

di essa, furono al *Sanctus* — quando ad uno squillo di tromba dato nell'interno del tempio, i due squadroni di cavalleria alzarono le luccicanti spade e i fantaccini e carabinieri presentarono le armi; e da fuori, nel silenzio completo del tempio in gramaglie, venne il comando secco degli ufficiali: *presentate le armi!*; — e alla

benedizione del catafalco

impartita, col maestoso rito prescritto, dai canonici Fazzutti vicario generale, De Pauli, Madrassi, Fedrigo e da S. E. l'Arcivescovo.

La musica

fu trovata adattatissima, sì quella della Messa scritta dall'illustre Tomadini come quella dell'intermezzo del maestro Franz: una musica fatta di lamenti, di grida, di pianti, di preghiere e di invocazioni. L'esecuzione fu ottima, sotto la direzione dell'egregio sacerdote Bonaventura Zanutta.

« Solennemente quelle armonie funebri » — come ci diceva l'egregia scrittrice signora Umbertina di Chamery — « solennemente quelle armonie funebri si spandevano per la Cattedrale, salivano lungo le abbrunate colonne, correvano per le navate, dando alla folla compatta e silenziosa, brividi di commozione, di angoscia... »

Dopo la funzione

fu continuo, per tutta la giornata, l'accorrere dei cittadini, e nella Cattedrale per vedervi il grandioso catafalco, e sulla Piazza Vittorio Emanuele, per ammirare il busto del Re, il meritamente lodatissimo lavoro del bravo De Paoli, e le corone offerte dalle Società cittadine.

Ancor oggi e domani crediamo che resteranno intatti, così il catafalco come la colonna portante il busto del Re e le corone.

—

L'assessore Pagani, che diresse tutta la parte relativa alla solenne funzione religiosa, merita il nostro plauso per l'indefessa e intelligente opera sua — mercè cui tutto ebbe svolgimento senza che il più piccolo inconveniente si lamentasse.

Le vie della città

Furono insolitamente popolate, durante l'intera giornata. I negozi chiusi, le gramaglie pendenti da finestre e balconate, le scritte *Lutto Nazionale* affisse ai muri, alle porte dei chiusi negozi; il raccoglimento pieno di mestizia di tutto quel popolo che frequentava le vie quasi silenzioso; il lutto delle pubbliche vetture — alcune fregiate da bandiera abbrunata — le signore in gramaglie, le signorine in vesti chiare con segni di lutto, molti cittadini con segni di lutto al braccio... tutto quell'insieme portava nel cuore una grande mestizia; e il nostro pensiero volava dolente alla sacra tomba ieri stesso dischiusa, e alla Reale famiglia oppressa dal dolore.... Volava sopra tutto a te, Margherita Regina d'Italia; a te, povera donna, che in questi giorni strazianti effondesti nel cuore degli italiani il tuo cuore e c'insegnasti la sublime preghiera...

Il telegramma del Regio Prefetto

sulle dimostrazioni commoventi di ieri.

Il R. Prefetto ha inviato ieri il seguente telegramma:

Sua Eccell. Ministro Interni

Roma.

« Solenni onoranze funebri rese oggi « sacra memoria augusto nostro Re riac« cesero in questa patriottica cittadi« nanza sentimenti esecrazione orrendo « misfatto, cordoglio immenso per morte « Sovrano dilettissimo.

« Come colpita da novella sventura « città si ricoperse oggi di gramaglie, e « la popolazione dopo percorse princi« pali vie in imponente corteo con a « capo autorità civili, militari, e asso« ciazioni, e deposte numerose corone « busto Umberto I presso monumento « indimenticabile genitore, muta nel suo « dolore, avviossi Cattedrale riccamente « parata lutto per cura Provincia e Co« mune ad assistere servizio divino ce« lebrato da S. E. Rev. Mons. Arcive« scovo.

« Ufficiali esercito circondanti mae« stoso catafalco, soldati nell'interno e « fuori del tempio resero onori militari.

« Numerosi convennero rappresentanti « collegi amministrativi, giudiziari, isti« tuti cittadini, Sindaci Comuni Pro« vincia. Gentil pensiero fu che ono« ranze al lagrimato sovrano in questo « estremo Capoluogo di provincia ita« liana coincidessero con quelle che alla « venerata salma rendevansi in Roma « più solenni non più affettuose.

« E mi è dovere gradito significare « alla S. V. che esse riuscirono quali « potevano attendersi da una popola« zione in cui l'amor di patria si com« penetra e fondesi con l'affetto e la « devozione all'augusta e gloriosa Di« nastia Sabauda, alla quale or più che « mai sentesi legata per dolorosi ricordi « e per liete speranze ».

Il Prefetto
Germonio.

Diecimila copie

della preghiera sgorgata dal cuore piagato di Margherita di Savoia furono stampate e distribuite jeri gratuitamente, per cura del Circolo liberale costituzionale. Fu ottima l'idea: il nostro popolo ha già imparato, quella preghiera, e in molte famiglie le madri la insegnarone jersera ai loro piccoli.

I rappresentanti del Friuli a Roma.

Erano nel corteo che seguiva la venerata salma di Re Umberto a Roma: il senatore Di Prampero, l'on. Girardini e il senatore Pecile per il Municipio di Udine. Il senatore di Prampero rappresentava anche la nostra Società dei Reduci, la Cassa di risparmio di Udine ed i Comuni di Tavagnacco e San Martino al Tagliamento; l'on. Girardini, il comune di Pozzuolo.

Il sottosegretario di Stato, on. Stringher, che era insieme ai ministri, rappresentava i più cospicui comuni del suo collegio.

L'onor. Morpurgo rappresentava il comune di Cividale e la Camera di commercio di Udine; nonchè parecchi comuni del Collegio.

L'onor. De Asarta rappresentava i principali comuni del collegio e la gioventù di Gorizia.

L'on. Gustavo Freschi rappresentava i comuni di San Vito, Sesto, Casarsa, Chions e Cordovado.

Fra le deputazioni della provincia si notavano: il presidente della Deputazione Provinciale di Udine avv. Renier, il deputato Cancari, il segretario D. Caporiacco.

Erano fra i rappresentanti dei sodalizii, il sig. G. B. Volpe per il Circolo Liberale di Udine e l'avv. Lino De Marchi per le associazioni della Carnia; fra i rappresentanti dei Comuni, i signori Giovanni Sbuelz e Bortolotti di Tricesimo.

La corona degli Udinesi a Roma.

Grazie all'interessamento del nostro concittadino sig. G. B. Volpe, la corona inviata dagli Udinesi ai funebri solenni di Re Umberto, fu ammessa nel Pantheon.

Cronaca Provinciale

Montereale Cellina.

Servizio postale ed opere edilizie. — *8 agosto*. — Merita plauso la Giunta Municipale che interprete dei sentimenti e bisogni del pubblico ha iniziato con buon esito le pratiche per una seconda posta, per la ricostruzione dell'indecente fontana nel centro di Montereale e sistemazione del piazzale.

Brava; continui a camminare coi tempi ed avrà l'approvazione e la stima generale dei suoi concittadini.

Visita gradita. L'altro ieri abbiamo avuto l'onore di avere fra noi il distintissimo cav. Braida Amministratore Generale dei Nobili Conti Papadopoli; anima della Società del Cellina; gli ingegneri Milani, Potter ed altri Signori, per visitare i lavori, e ripartirono ammirati dal regolarissimo andamento delle case.

Congratulazioni all'egregio signor Direttore ingegner Zanari.

Pordenone.

Contravvenzioni. *(B)*. — Le guardie Municipali nel decorso mese constatarono 48 Contravvenzioni ai regolamenti Municipali e 5 di P. S.

Marano Lagunare.

Palazzina De Asarta. — Sono incominciati i lavori della palazzina del conte de Asarta. Per il primo ottobre dev'essere compiuta. Ho veduto i prospetti delle quattro facciate, riuscite ottimamente per finezza di gusto e di stile; opera dell'egregio ingegnere ed architetto sig. Massimiliano Ongaro di Padova.

Promozione e trasferimento. — Dopo 6 anni di dimora tra noi, oggi è partito per Salò indi a Limone di S. Giovanni, sua nuova residenza, il maresciallo di mare nelle r. Guardie di Finanza, signor Listuzzi Luigi, da pochi giorni promosso a scelta.

La sua partenza fu sentita con dispiacere da tutti quanti lo conoscevano e massimamente dagli amici, che ieri sera vollero offrirgli una bicchierata d'addio.

Beneviso dai superiori, amato dai dipendenti per i quali fu come un padre, di ottimo cuore, onesto, operoso ed intelligente, il maresciallo Listuzzi si era cattivata anche la stima dei paesani e sapeva unire il delicato servizio con modi corretti e persuasivi.

All'amico sincero, i nostri saluti.

Veritas.

Gemona.

Per un compianto Arciprete. *9 agosto*. — Ieri ebbe luogo la ufficiatura funebre di Trigesimo per il compianto arciprete mons. Pietro Forgiarini. Il duomo era affollatissimo di cittadini e di forestieri. Quasi tutti i parroci della forania assistettero alla cerimonia veramente solenne, in un alle autorità locali e alle rappresentanze di varie società cattoliche del distretto.

L'organo accompagnò la messa funebre del Perosi. Il sacerdote D. Luigi Venturini lesse un forbito elogio dell'estinto, dovuto alla penna del cav. Don Valentino Baldissera.

Per il buon nome della Carnia.

L'infelice viaggiatore che arriva alla *Stazione per la Carnia*, deve senza dubbio assistere a certe scene, degne delle macchie di Viterbo o della patria di Tiburzi. Appena egli esce dalla Stazione sul piazzale, un buon numero di individui gli si irrompono d'attorno, dieci, venti mani l'afferrano, chi gli strappa di mano la valigia, chi l'ombrello, chi contratta il prezzo della corsa, uno lo chiama, un altro lo spinge, un terzo lo trascina quasi come avida preda; intorno a lui si urla, si bestemmia, si grida, si prega, si supplica. Il viaggiatore resta impietrito, si sente caduto in un caos senza speranza di salvezza... E gli assalitori si contendono la vittima con estrema tenacia: diatribe, colpi di frusta, insolenze, ingiurie triviali e suon di man con elle... Talvolta qualcuna di tali scene ha il suo epilogo nell'aula della giustizia. Ma le condanne, le contravvenzioni, i carabinieri di guardia, i regolamenti, ecc. ben poco servono a mantenere il buon ordine; occorrono provvedimenti non transitori, ma permanenti, serii e severi.

A dire il vero, noi Carnici non facciamo gran caso di quanto succede alla nostra stazione ferroviaria: per amore o per forza ci siamo abituati. Noi sappiamo che tali scene sono la storia di tutti i giorni, di tutto il tempo dell'anno, e che di esse è unicamente responsabile la intemperante classe dei vetturali; classe che non rappresenta i sentimenti civili della Carnia. Ma i forestieri che, specialmente in questa stagione, arrivano in Carnia da ogni parte d'Italia e da oltre confine, quale impressione possono ritrarre arrivando in questa regione ospitale? L'impressione non è certo lusinghiera per il nostro amor proprio; noi carnici non possiamo andarne orgogliosi. Bisogna sentire che cosa dicono della nostra Carnia giungendo alla nostra Stazione! Bisogna immaginarsi che cosa dicono di noi ritornando alla loro patria, e quanto ne soffre il buon nome della Carnia!

E ancora si parla di ferrovie carniche? Per carità! se ai forestieri non sappiamo offrire altri spettacoli, accontentiamoci di questa sola stazione ferroviaria che oggi abbiamo; non allarghiamo la piaga che ora è, per nostra fortuna localizzata. Rinunciamo ad ogni idea di progresso nel campo economico e pensiamo anzitutto a progredire nel campo.... della civiltà. X

Cronaca Cittadina.

Sessione ordinaria del Consiglio Provinciale.

Per lunedì prossimo è convocato il Consiglio della Provincia, che si occuperà quasi unicamente di *nomine*. Fra queste, la prima del proprio Presidente.

Ora sappiamo che il comm. dott. Andrea Milanese, eletto a supplire in tale carica il compianto nob. Nicolò Mantica nella seduta straordinaria del 16 luglio p. p., ha indirizzato ai Consiglieri una circolare a stampa, in cui dice di *non porre la candidatura* per la rielezione, poi hè se egli è in grado di presiedere le sedute del Consiglio, *per imperfezione fisica non può rappresentare il Consiglio nelle non infrequenti occasioni in cui il Presidente deve intervenire.*

Noi crediamo che se la Maggioranza del Consiglio, un mese fa, volle onorare nel comm. Milanese il veterano dell'Amministrazione provinciale, che specialmente si occupò con lodata solerzia in molteplici affari attinenti alla beneficenza ed alla economia nel bilancio, nel 13 agosto non sarà disposta a mutare. Il principal dovere del Presidente è di dirigere le discussioni; per la rappresentanza in pubbliche cerimonie potrebbe bastare il Vice-Presidente!

Beneficenza.

Per onorare la compianta contessina Margherita Asquini, la famiglia di lei largì lire 100 al Comitato protettore dell'Infanzia, che sentitamente ringrazia.

Deliberazioni prese dalle associazioni cittadine.

Ieri sera, convocati d'urgenza dal Presidente della Società reduci, signor Giusto Muratti, convennero nella Sala di Scherma i rappresentanti delle Associazioni cittadine.

Il Presidente espresse con nobili e sentite parole la grande soddisfazione provata da tutte le Autorità politiche, civili e militari per l'imponente e spontanea dimostrazione di riverenza e d'affetto con cui la cittadinanza udinese volle esprimere tutti i propri sentimenti verso la memoria di Re Umberto I.o.

In seguito a proposta dello stesso Presidente, fu approvato ad unanimità di presentare al valentissimo artista Gigi de Pauli una ricca pergamena quale omaggio allo stupendo lavoro da lui compiuto in brevissimo tempo, e che mercè il suo bell'ingegno d'artista, Udine si commosse ancora una volta contemplando il volto serenamente severo del suo Re.

La compilazione del testo fu affidata al Dr Gualtiero Valentinis e l'esecuzione della parte artistica al signor Tomasanta.

Fu pure accolta ad unanimità la proposta che il busto del Re, l'impareggiabile lavoro del de Pauli, sia dalla Società dei Reduci chiesto al Municipio e collocato come quello di Garibaldi, nella grande Palestra di Ginnastica; così la Gioventù udinese ne trarrà ispirazione per fare sue le virtù civili e militari di Umberto I.o.

I rappresentanti delle Associazioni cittadine affidarono poi alla Società Reduci, l'incarico di sollecitare dal Municipio lo sgombro di tutti i materiali che oggi sono vergognosamente accatastati nell'artistico tempietto della Loggia S. Giovanni; e riattato, venga questo tempio adibito a raccogliere le memorie storiche e patriottiche, dedicandolo in memoria ed onore di Umberto I.o.

L'adunanza si sciolse mandando un unanime plauso al Municipio ed all'Esercito, che cooperarono con tanta efficacia a rendere più solenne la mesta doverosa dimostrazione di ieri.

Il monte di Pietà di Udine

fa noto che durante il mese d'agosto possono essere rinnovati i bollettini colore bianco fatti a tutto dicembre 1898.

L'avviso 21 ottobre 1899 a mano di tutti i sindaci e parrochi della Provincia, riportato nei numeri 19 novembre 1899 e 14 gennaio a. c. del periodico *L'amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni cae andranno venduti ad ogni singola vendita.

Posta economica.

Al signor Giuseppe G. — Prato Carnico. La dichiarazione che Ella voleva inserire non è accettabile nella forma, ed Ella dovrebbe capire come non lo sia nemmeno nella sostanza. Una *smentita* alle dicerie, ridotta a forma di comunicato, sarebbe pubblicata poi soltanto come *comunicato* sotto la firma del Gerente, e a pagamento.

I *cinquanta centesimi* spediti per copie sono a sua disposizione.

L'Amministratore.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Plasenzotti Caterina*: Luisa Del Giudice Passero e famiglia L. 2, Tomasoni Dott. Luigi di Bottir o L. 2;

di *Mons. G. Del Negro*: Enrico Passero Del Giudice L. 1, Bianchi Vittorio L 1;

di *Toppi dott. Vincenzo*: Micheli Antonio L. 2, di *Bianchi Cant. Plasenzotti*: Visentini Maria L. 1;

di *Knapp Luigia Braidotti*: Cirio Giovanni L. 1;

di *Grassi G. Batta*: Tiziani Vittorio e Tonello L. 1, Brusutti Giuseppe L. 1, Zazzoli dott. Riccardo L. 1;

di *Moro Giorgio di Cividale*: Famiglia Luna L. 1, Cantarutti Federico L. 2, Perossini Francesco di Codroipo L. 1;

di *Turola ing. Costante*: Comessatti Pietro L. 1;

di *Malignani Teresa*: Nimis Alessandro L. 1; di *Morassutti Erminio*: Pilotti Antonio L. 1, Cassoni Antonio L. 1;

di *Torossi dott. Girolamo di Trivignano*: Braida dr. Luigi L. 1.

Offerte fatte alla Scuola e Famiglia in morte di *Turola ing. Costante*: Prof. Giovanni Tamburlini L. 2, Prof. Nuberto Lazzari L. 2, Antonio Dan L. 1;

di *Giorgio Moro*: Forster Armando L. 1, Maraglia Antonio L. 1, Tomat Luca L. 1, Tomat Giovanni L. 1;

di *Costante ing. Turola*: Forster Armando L 1, Mariano Dorta L. 1, Prof. cav Libero Fracassetti L. 2;

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di *Giorgio Moro*: F.lli Girardini L. 2;

di *Mons. Giov. Dal Negro*: Odorico Politi L 1, Vittoro Miani L. 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 - 8 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	10 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare mm.	752 6	752.5	751 5	751.4
Umido relativo	42	49	53	—
Stato del cielo	misto	ser.	misto	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione)	15-SE	14-SE	4-SE	calma
Vento (vel. k.)	19.6	22.0	19.4	19.2

Temperatura { massima 23 2, minima 17.6, minima all'aperto 15.5

Temperatura { massima 16.4, minima all'aperto 14.9

Venti deboli settentrionali al Nord intorno a ponente altrove; cielo vario al Nord e al centro temporali, sereno al Sud ed in Sicilia.

Voci dei privati.

La caccia.

Presto comincia l'epoca della caccia.

Vedremo allora invase le nostre campagne da cacciatori d'ogni risma e qualità.

Fra questi, tanti e tanti, che dovrebbero attendere ai lavori dei campi e dei prati, andranno, scalzi e senza polenta da mangiare, battendo la campagna armati d'un fucile e forniti della relativa licenza.

Chi procura loro questo lusso? Pare impossibile, sono i loro stessi padroni che forniscono ad essi l'arma e pagano i diritti di licenza, e tutto per il gusto di vedersi regalata qualche lepre, od un paio di pernici.

Tutti liberi di fare quello che meglio pare e piace, ma del resto non toglie il diritto di dire a questi signori, che sarebbe molto meglio che insegnassero ai loro dipendenti d'aver più amore per la campagna, poichè è l'agricoltura che dà il pane al contadino, e non il divertimento di girare col fucile e uccidere un po' di selvaggina.

Questa è la nostra idea, e avremo sempre parole di lode per quei principali che inculcano ai loro dipendenti l'affetto per l'agricoltura, poichè dall'incremento di questa e non da altro, nasce il profitto per il padrone ed il colono.

Memoriale dei privati.

Municipio di Resia.

Nel Comune di Resia è libero il posto di farmacista.

Attualmente la valle di Resia conta oltre cinquemille abitanti.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 luglio 1900.

ATTIVO

Cassa contanti	L.	41,463.—
Mutui e prestiti	»	5,504,742.83
Buoni del Tesoro	»	1,560,000.—
Valori pubblici	»	5,155,332.40
Prestiti sopra pegno e riporti	»	501,872.—
Conti correnti con garanzia	»	266,842,03
Cambiali in portafoglio	»	958,660.94
Conti correnti diversi	»	5,047.10
Ratine interessi non scaduti	»	208,806,69
Mobili	»	9,454.48
Crediti diversi	»	44,307,15
Depositi a cauzione	»	2,792,610.—
Depositi a custodia	»	1,633,445.50
Somma l'Attivo	L.	18.682.583.22
Spese dell'esercizio in corso	L.	67.636.26
Totale	L.	18,750,219,48

PASSIVO

Depositi nominativi 2 3/4 0/0	L.	2.713.545,41
Depositi al portatore 3 0/0	L.	9,106,669.95
Depositi a piccolo risparmio 4 0/0	»	674,767.37
Totale credito dei depositanti	»	12.494.982.73
Interessi maturati sui depositi	»	236,972,96
Debiti diversi	»	25.371,30
Conto corrispondenti	»	21,714.43
Depositanti per dep. a cauzione	»	2,792,610,—
Depositanti per dep. a custodia	»	1,633,445.50
Somma il Passivo	L.	17,175,096.92
Fondo per le oscillazioni dei valori	»	396.602.04
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1899	»	1.000.676.24
Rendite dell'esercizio in corso	»	177.843.68
Somma a pareggio	L.	18.750.219.48

MOVIMENTO DEI DEPOSITI E RIMBORSI
nel mese di luglio 1900

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi num.	depositi somme Lire	C.	rimborsi num.	rimborsi somme Lire	C.
nominativi	11	14	102	210.381	64	102	213.836	87
al portatore	182	85	966	491,144	01	642	376.227	10
a piccolo risparmio	38	32	541	27.383	48	178	20.551	81
da 1 gennaio a 31 luglio 1900								
nominativi	92	82	664	1.021.006	53	775	1,561.349	14
al portatore	1066	818	5493	2,742,362	68	6528	2,604,851	—
a piccolo risparmio	301	235	3588	184,012	18	1565	138,602	36

Il Direttore
A. BONINI

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine riceve depos. su libr. nominativi al 2 3/4 p. 0/0

» al portatore » 3 »

» a piccolo risparmio (libretto gratis) » 4 »

accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni » 4 1/2 »

se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20 » 5 »

fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni » 4 1/2 »

accorda prestiti e conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine » 4 »

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a 6 mesi » 4 3/4 »

pei rinnovi a scadenza non maggiore di quattro mesi » 4 3/4 »

accorda prestiti alle Società cooperative fino a sei mesi » 4 »

a sovvenzioni in conto corrente garantito da valori, o ipoteca a debito » 4 3/4 »

a credito » 3 3/4 »

accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro » 4 3/4 »

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

NB. nuove condizioni e tassi.

Gazzettino commerciale.

(Rivista Settimanale.)

Bovini.

Sui mercati della precedente settimana, non si notarono variazioni di sorta.

L'andamento continuò piuttosto calmo, con affari stentati.

Limitata si mantenne la domanda riguardo ai buoi grassi per macello; così pure per quelli da lavoro.

Vitelli. — I prezzi dei vitelli da latte maturi, si mantennero alti nei due ultimi mercati, specialmente per le qualità nostrane che in questa stagione difettono. Ecco come si quotarono al quint. a peso morto gli animali macellati pel consumo di città, nella trascorsa ottava.

Buoi da L. 120.— 125

Vacche . . 105 — 115

Vitelli . . . 90 — 100.

Burro. — Escluso il dazio di città, il burro fu venduto sulla nostra piazza nella passata settimana ai seguenti prezzi:

Vero Lat'eria L. 2.40

Stampato uso latteria L. 2.20.

Carnico L. 2.00.

Slavo L. 1 95

Foraggi. — Finalmente abbiamo avuto pioggia e quindi le praterie hanno sentito un pò di miglioramento; sui mercati della precedente settimana i prezzi si mantennero stazionari, e non accennarono a nessun rialzo come si pronosticava, se avesse continuato la siccità.

La paglia pure si mantenne calma, benchè non ve ne fosse un gran quantitativo in vendita.

Il fieno, si vendette, nell'ottava scorsa sulla nostra piazza, ai seguenti prezzi:

Fieno alto da L. 4 — 4 25.

Fien basso L. 3 — 3 50

Paglia L. 2 30 2 50

E ba Spagna L. 3 50. 4 25.

Mercato delle frutta.

Pere 6, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 18, 20, 25 30.

Pesche 22, 25, 30, 35, 40, 50

Pomi 10

Prugne 5, 7, 8, 10, 11, 12, 15

Uva 35, 45

Corgnole 8

Noci 30.

Ancora del suicidio dell'anarchico Cividini.

(Nostra Corrispondenza).

Zagabria, 7 agosto.

Nel pomeriggio di lunedì, certo Vittorio Cividini d'anni 41 da Magnano mattonaio, ritornava dal Maksimir sul tramvia, in città. Nel carrozzone alcune persone discorrevano dell'eccidio e assassinio del re Umberto d'Italia, e il Cividini s'intromise gridando che gli anarchici avevano fatto bene. Una guardia di polizia, che si trovava nel carrozzone, udite le esclamazioni del Cividini lo dichiarava subito in arresto e fattolo scendere lo condusse alla polizia dove venne rinchiuso in un camerone.

Quando le guardie, alle ore 8 3/4 apersero il camerone per prendere il Cividini, e trasportarlo alle Carceri Centrali, trovarono che s'era appiccato allo stipite della porta colla cintura dei calzoni.

Il Cividini venne qui da Fiume tre mesi fa. I suoi compagni di lavoro lo dipingono come un anarchico convinto.

Notizie telegrafiche.

Insuccessi inglesi nel Transval.

Londra, 9. Lord Roberts telegrafa da Pretoria: « Temo che la guarnigione di Elands River abbia capitolato ».

Il Daily Express ha da Laurenço Marques in data 8 che i boeri respinsero 5000 inglesi che tentavano di giungere a Rustenburg. Un altro combattimento è stato impegato fra Zeerust e Rustenberg e gli inglesi furono respinti.

Il drappello del 5 « Novara » ricevuto da Guglielmo II.

Berlino, 9. Il sottotenente Boselli del quinto lancieri « Novara » giunse iersera alle ore otto a Wilhelmshoche ove consegnò all'imperatore la lettera autografa del defunto Umberto.

Nella corte del castello l'Imperatore rivolse amabili, commosse parole all'ufficiale Boselli e ai suoi soldati.

Il drappello di lancieri si recò poscia a Cassel, ove alloggia nella caserma degli Ussari.

I feriti sono centocinquanta. Un morto.

Roma, 9. Il numero totale dei feriti, durante i funerali di oggi, è di centocinquanta.

Il furiere Francesco Erichiello da Caserta, caduto da cavallo mentre correva per eseguire un ordine, si recise con la propria sciabola la carotide destra jugulare e morì poco dopo.

MONTICO LUIGI *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

VICHY DUPRÈ

IGIENICA - DIGESTIVA - DIURETICA

PREMIATA COLLE MAGGIORI ONORIFICENZE ALLE PRINCIPALI ESPOSIZIONI

USATE NELLE R. CINICHE DI BOLOGNA E PRIMARIE D'ITALIA

Vendesi ovunque in bottiglie — Richiedetela

Stabilimenti **CAMILLO DUPRE' E C.i** - Rimini - **BOLOGNA** - Ancona.

CERTIFICATO MURRI

Rimini, 10 Luglio 1888.

Da oltre un anno prescrivo, a persone inferme di catarro dello stomaco e dell'intestino, l'Acqua di Vichy artificiale del signor Camillo Duprè di questa città e posso assicurare di avere ottenuti ottimi effetti tanto da non essere punto inferiori a quelli che soglionsi avere dall'uso della vera Acqua Vichy.

prof. Augusto Murri.

La
ZAMPIRINA

E' la migliore e più efficace distruttrice delle **CIMICI, PULCI, FORMICHE,** ecc. ecc., preparata dal Dott. Gio. Batta Zampironi in Mestre (Venezia) più volte premiato pe' suoi **FIDIBUS** contro le **ZANZARE**; la si vende in vasetti di latta a Cent. 45 il vasetto, presso tutti i farmacisti e droghieri nazionali ed esteri.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — *Piazza Vittorio Emanuele* — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza a prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO PORTAFOGLI - PORTAMONETE

ARTICOLI PER FUMATORI TANTO IN RADICE CHE IN SCHIUMA

SI COPRONO OMBRELLE E OMBRELLINI su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia

Prezzi convenientissimi.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell' Illustre Comm. Prof.

Vanzetti

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina - vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI — DENTI BIANCHI E SANI

Toso D. Edoardo

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n.o 31

UDINE

Avviso pei contribuenti.

Il sottoscritto rende noto a chiunque potesse avere interesse, che aprì uno Studio con recapito presso il notaio Zuzzi in Via della Prefettura, ed avrà per oggetto la trattazione di qualsiasi controversia in materia di Imposte dirette, Catasto e Riscossione.

Udienza ogni giovedì, dalle ore 9 alle 15.

Zuzzi Costanzo
Agente delle Imposte, pensionato

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, e prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.

Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.

Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo Mondiale

---

Per inserzioni in terza ed in quarta pagina con viene pagare il prezzo antecipato.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileia N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Direzione Generale - Roma
Compartimenti: GENOVA PALERMO
Sedi: NAPOLI VENEZIA

Partenze Postali 1 ed il 15 ogni mese Servizi - Viaggi celeri in 18 giorni Vasti locali illuminati a luce elettrica. Flotta 110 piroscafi. Musica a bordo.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

15 AGOSTO 1900 (Vapore celere Postale)
PERSEO
per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario Santa Fè
Prezzi ridotti

15 SETTEMBRE 1900 (Vapore celere Postale)
SIRIO
per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fè
Prezzi ridotti

1 SETTEMBRE 1900 (Vapore celere Postale)
REGINA MARGHERITA
per Montevideo, Buenos Aires e Rosario Santa Fè
Prezzi ridotti

18 SETTEMBRE 1900 (Vapore celere Postale)
WASHINGTON
Rio - Janeiro e Santos (Brasile)
Prezzi ridotti

Medico e medicine a bordo gratis — Pane e carne fresca per tutto il viaggio — Trattamento inappuntabile. Comode installazioni. Musica a bordo.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze Postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaggio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe da Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri e schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Sub-Agenzia della Società, **Via aquileia N. 94,** di faccia alla chiesa del Carmine.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

Tipografia, cartoleria e libreria editrice
FRATELLI TOSOLINI
UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

Deposito carte d'impacco di qualsiasi qualità

ASSORTIMENTO TAPEZZERIE IN CARTA

DEPOSITO STAMPATI

per uffici pubblici e privati

Timbri in gomma e in metallo, cornici dorate uso ebano ecc.

PREZZI MODICISSIMI

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.